SABATO 4 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 — N. 236

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari-privati speciali, necrologie, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornaliera L. 2 - Tassa governativa in più.
Conto corrente con la Posta.

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Oggi si inizia il Congresso di Livorno

Si confonderanno i liberali cogli antinazionali?

ROMA, 3, notte (per telefono):

Con i treni di stamane sono partiti per Livorno numerosi delegati al Congresso liberale nonchè parecchi senatori e deputati e particolarmente quelli che hanno partecipato alla riunione di ieri a Montecitorio, nella quale, come è noto, fu stabilito di ispirare l'opera dei parlamentari liberali favorevoli al Governo ai seguenti concetti:

I.) Difesa dei principi storici del Liberalismo;

II.) Necessità che il Partito si differenzi dalle opposizioni;

III.) Necessità di riaffermazione della fiducia del Governo nel programma della restaurazione legale.

I circoli politici della capitale e i giornali di ogni colore continuano intanto ad occuparsi del Congresso di Livorno che si inaugura domani. Si nota che il Partito liberale deve, fra tanti pericoli, evitare il più grave e cioè quello che le sue decisioni lo possano anche apparentemente confondere con le opposizioni. L'atteggiamento di esse è tale infatti che le porta contro ogni tradizione ad assumere atteggiamenti rivoluzionari e a disconoscere leggi votate dal Parlamento e sanzionate dal Re.

Le opposizioni hanno scelto come piattaforma sulla quale muoversi, quella negativa, prendendo la comoda deliberazione di salire sopra un ideale Monte Aventino che veramente è assai poco degno del nome e della tradizione che rappresenta nella storia. E' ormai chiaro che gli oppositori, per uscire dall'imbarcio dell'esilio si affidano alla speranza ultima del Congresso di Livorno.

L'esperienza insegna che il Liberalismo è il meno adatto a togliere gli italiani dalle situazioni difficili, ed è un fatto ormai provato che il loro soccorso sarebbe quello di Pisa.

L'attività dei senza-patria all'estero

Un comunicato del Partito Fascista segnala intanto il seguente episodio, indice dell'attività intollerante degli anti-fascisti italiani riparati in Francia e delle organizzazioni di cui dispongono. Giovanni Frosi da Marone, partiva tempo fa per la Francia per occuparsi presso una Miniera. L'arrivo del Frosi fu segnalato dal Partito comunista due giorni dopo che il Frosi era stato assunto al lavoro. Una commissione operaia comunista tosto lo perquisì. Trovatolo in possesso del distintivo fascista il Frosi venne diffidato a lasciare la Francia pena la vita. Informata della cosa la Direzione della Miniera provvide a far scortare il Frosi alla frontiera. Il disgraziato, dopo aver dovuto sostenere le spese non indifferenti per il suo bilancio ridottissimo, ha dovuto rimpatriare rimanendo senza un soldo e disoccupato.

La patuglietta liberale triestina

MILANO, 3.

Le deliberazioni adottate dai liberali di Trieste per il Congresso di Livorno, sono oggi commentate dal «Popolo d'Italia», il quale scrive:

«La Sezione triestina del partito liberale italiano, comprendente, come tutti sanno, a Trieste, poche decine di aderenti, ha votato un «fiero ordine del giorno con il quale s'invoca, insieme con l'autonomia del partito, la sollecita attuazione dei principî liberali». Dopo aver accennato agli altri punti dell'ordine del giorno, il giornale prosegue: «Noi osserviamo semplicemente che alcune richieste sono inutili, che qualche altra, come quella che si riferisce alla Milizia, è... partigiana, prima ancora di essere... italiana e che, se non c'era il fascismo, Trieste sarebbe oggi una città slavo-socialista «poichè i liberali nulla fecero di concreto per salvarla dall'eventuale iattura». Il Governo fascista ristabilì l'ordine pubblico il ritmo regolare del lavoro, la pace sociale, ridette normalità ai traffici triestini e la fiducia al capitale di tutta la Venezia Giulia. In politica estera, il Governo fascista, con la sua saggezza, con la sua fermezza di fronte ai popoli vicini, specialmente a quelli cecoslovacco, jugoslavo ed ungherese, permise a Trieste il risorgimento portuario con conseguente resurrezione della vita economica generale. Tutto ciò la pattuglietta liberale triestina lo ha dimenticato».

Una smentita dell'on. Cavazzoni

MILANO, 3.

Qualche giornale pubblicando la notizia di un colloquio avvenuto a Ginevra fra l'on. Cavazzoni e il signor Thomas affermò che l'on. Cavazzoni aveva intrattenuto il Capo dell'Ufficio internazionale del lavoro intorno all'onorevole Mussolini. Ora l'on. Cavazzoni smentisce recisamente l'affermazione aggiungendo che egli intrattenne il signor Thomas esclusivamente sull'argomento della ratifica della convenzione internazionale del lavoro.

Fratellanza marinara fra Trieste e Venezia

VENEZIA, 3.

Nel pomeriggio nella località prospettante il canale della Giudecca ha avuto luogo, in forma solenne, l'inaugurazione del grande pontile di sbarco della Società di navigazione San Marco e della Stazione marittima passeggeri.

Alla cerimonia hanno assistito i Sottosegretari di Stato onorevoli Celesia e Banelli in rappresentanza del Governo, le principali autorità, il Sindaco di Trieste senatore Pitacco, i rappresentanti del Lloyd Triestino, nonchè altre personalità e numerosi invitati.

L'inaugurazione del pontile si è effettuata coll'approdo del piroscafo di gran de portata «Tevere» del Lloyd Triestino proveniente da Trieste.

I due Sottosegretari, accompagnati dalle autorità, si sono poi recati alla sede del Lloyd Triestino dove il senatore conte Marcello, Presidente della Società di Navigazione San Marco, ha porto loro un fervido saluto ed un caldo ringraziamento.

A nome del Lloyd Triestino ha parlato il comm. Uccelli.

Indi, fra gli applausi generali ha preso la parola l'on. Celesia, Sottosegretario alla Marina mercantile, il quale, in rappresentanza del Governo nazionale, ha porta il saluto di S. E. Mussolini e dei Ministri Ciano e De Stefani esprimendo in pari tempo a Venezia il più vivo compiacimento suo e del Governo per l'opera oggi inaugurata che costituisce la più tangibile prova di quanto la genialità e il lavoro italiano sono capaci di realizzare.

L'on. Celesia si è infine dichiarato lieto di constatare come quelle che erano antiche aspirazioni delle due città sorelle, Venezia e Trieste, ora costituiscono la realizzazione di un sicuro e prosperoso avvenire.

Infine ha parlato l'on. Banelli. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. E' seguito un rinfresco nelle sale del Lloyd Triestino.

Stasera a bordo del piroscafo «Tevere» ha avuto luogo in onore dei due Sottosegretari di Stato un banchetto al quale hanno partecipato pure tutte le autorità.

Radioudizioni circolari

ROMA, 3.

Il ministero delle Comunicazioni in data di oggi ha dato alla Società Unione Radiofonica Italiana l'autorizzazione di iniziare il servizio di radioudizioni circolari. La Società lo esplicherà a partire dal giorno sei corrente mese colla stazione radiofonica di Roma trasmettendo ogni sera dalle ore 20.30 alle 22.30 su onda di 422 metri. Tale orario di trasmissione verrà progressivamente aumentato fino a raggiungere il primo gennaio prossimo venturo sei ore giornaliere nei giorni feriali e sette nei festivi. A partire dal giorno 8 corr. mese il pubblico potrà acquistare presso le poste al prezzo di centesimi venti i moduli di richiesta per ottenere la licenza governativa e l'abbonamento alle radio udizioni circolari. Coi tredici del corr. mese decadono tutti i permessi provvisori sinora accordati e occorre che tutti gli attuali possessori di apparecchi radioriceventi si forniscano della licenza e dell'abbonamento onde mettersi in regola colle norme di legge. Il ministro delle comunicazioni in seguito ad accordi presi col la Società concessionaria rende noto che per tutti coloro che abboneranno alle radio audizioni prima del ventuno dicembre p. v. il primo anno di abbonamento scadrà il 31 dicembre 1924 per modo che detti utenti godranno gratuitamente delle radioaudizioni circolari del periodo fra la data dell'abbonamento e il 31 dicembre.

Per le concessioni telefoniche

ROMA, 3.

Il ministero delle Comunicazioni comunica:

Da Enti che intenderebbero concorrere alla concessione degli impianti telefonici statali viene riferito a questo ministero che negli ambienti interessati circola voce che siano avvenuti preventivi accordi per l'assegnazione delle zone. Benchè una smentita a tale riguardo appaia superflua, si afferma nel modo più categorico che tali voci sono completamente destituite di fondamento, nessun accordo di qualsiasi genere essendo intervenuto. A tale riguardo si comunica che fra giorni sarà nominata una Commissione che in base ai capitolati ed alle proposte che saranno presentate dai concorrenti alla Commissione stabilirà la graduatoria fra essi ed avanzerà le proposte sulle quali verrà decisa l'assegnazione dai ministri delegati.

Il nuovo consiglio d'amministrazione del Consorzio Universitario.

TRIESTE, 3.

Con Decreto Reale del 12 luglio e con Decreti Ministeriali del 12 luglio e del 10 agosto è stato costituito il nuovo Consiglio d'Amministrazione del Consorzio della R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste come segue:

Senatore Conte Salvatore Segrè, presidente — comm. prof. Alberto Asquini, rettore dell'Università — prof. Gustavo Del Vecchio, delegato del Consiglio Accademico — comm. dott. Guido Segre, delegato del Ministero dell'Economia Nazionale — comm. dott. Remigio Tamaro, e comm. Carlo T. Arch, delegati del Comune di Trieste — gr. uff. Edgardo Morpurgo e comm. dott. Arnoldo de Frigyessy, delegati della Camera di Commercio — gr. uff. conte Gino di Caporiacco delegato della Provincia del Friuli — cav. dott. Ettore Kers, delegato della Provincia di Trieste.

L'arresto di Augusto Malacria

MARSIGLIA, 3.

Circa un mese fa una nota del Console generale italiano a Marsiglia avvisava le autorità di Pubblica Sicurezza che uno degli imputati dell'assassinio del deputato socialista Matteotti, certo Filippo Panzeri, si era rifugiato a Marsiglia con uno dei suoi compagni, Augusto Malacria. Nonostante le ricerche della polizia, il Panzeri non è stato finora rintracciato. Il Malacria invece è stato arrestato oggi insieme alla sua amante, certa Antonietta Doggeria. Il Malacria era giunto da Nizza venti giorni fa ed aveva preso alloggio ad un albergo della Rue Poids della Farinne sotto il falso nome di Giorgio Norbec.

L'importanza del colloquio Bodrero-Marinkovic

BELGRADO, 3.

Ieri il ministro plenipotenziario italiano, generale Bodrero, venuto da Roma, si è trattenuto per ben due ore a colloquio col ministro degli Esteri, dott. Marinkovic.

I giornali, usciti più tardi, accentuano l'importanza di questo colloquio. Si dice che fra i due ministri ci sia stato uno scambio di idee in merito alla conferenza ed al convegno di Venezia, e che Bodrero, oltre alla missiva di Mussolini per Marinkovic — che chiarisce le vedute del Governo italiano nelle questioni non ancora risolte fra l'Italia e la Jugoslavia — abbia comunicato a voce le vedute del Governo italiano su tutte le 25 questioni che dovranno essere trattate alla conferenza di Venezia e che i due ministri si sia discusso anche in merito all'annunziato convegno fra Mussolini e Marinkovic.

Roma sede del prossimo Consiglio della Società delle Nazioni.

GINEVRA, 3.

Nella seduta di stamane in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, l'on. Salandra, a nome del Governo italiano ha proposto che la sessione di dicembre del Consiglio sia tenuta a Roma.

I membri del Consiglio hanno preso singolarmente la parola per ringraziare il Governo italiano del cortese invito aggiungendo parole di simpatia verso l'Italia. La proposta dell'on. Salandra è stata approvata all'unanimità.

Incidenti di volo durante il tragitto Parigi-Varsavia.

VERONA, 3.

Verso le 14.30 di ieri comparvero sulla nostra città, provenienti da Parigi e Milano, cinque apparecchi francesi destinati alla Polonia, in giro di collaudo, pilotati da aviatori polacchi e diretti a Varsavia, con sosta a Campoformido. A causa del maltempo e delle forti correnti d'aria, i cinque apparecchi tentarono di atterrare. Tre riuscirono a toccare felicemente terra fuori Porta Nuova, il quarto, compiendo la manovra di atterramento, capotava gettando fuori della carlinga i due aviatori che riportarono nel tragico volo gravi ferite; il quinto apparecchio si rovesciava mentre cercava di atterrare. I due piloti che lo montavano rimasero però illesi. I due feriti furono subito soccorsi e trasportati all'ospedale militare. Essi sono il tenente aviatore Piontcoschic e il capitano Scicoscic. Il tenente ha riportato varie ferite lacero-contuse alla faccia e particolarmente alle palpebre, per la rottura degli occhiali, mentre il capitano ha riportato ferite alla faccia e una grave contusione alla testa. I sanitari hanno dichiarato fuori pericolo il giovane tenente mentre si sono riservati la prognosi nei riguardi del capitano, data la gravità delle sue ferite.

Scali e porti italiani per aeronavi.

ROMA, 3.

Il Commissario per l'Aeronautica ci comunica l'elenco degli scali e porti italiani per aeronavi.

Si distinguono tali località in aeroporti, che sono i terreni dove possono atterrare gli aeroplani: aeroscali ove possono atterrare i dirigibili; ed idroscali gli specchi di acqua ove possono ammarrare gli idrovolanti. Tali località risultano come segue:

Aeroporti: Mirafiori (Torino); Sesto S. Giovanni (Milano); Bosco Mantico (Verona); Campoformido Nord (Udine); Loreto (Ancona); Brindisi; Capodichino (Napoli); Centocelle (Roma); San Giusto (Pisa); Catania; Cagliari.

Aeroscali: Sesto S. Giovanni (Milano); Ferrara; Ciampino (Roma); Augusta (Siracusa).

Idroscali: Livorno, Orbetello, Napoli, Marsala, Siracusa, Brindisi, Ancona, Venezia, Cagliari.

Il tragico fato della Russia nelle dichiarazioni di Rakovski

PRAGA, ottobre.

Nella tragedia che imperversò sulla Europa, certo il destino più tragico fu quello della Russia, che si trovò davanti al terribile dilemma di dover scegliere fra una delle due guerre: quella di difesa contro la minaccia germanica, e quella di liberarsi dallo zarismo. Ambedue parvero imprescindibili ugualmente, e — se l'aggettivo imprescindibile, può riferirsi ad un fatto non accaduto — imprescindibili erano veramente ambedue le lotte. Ma inconciliabili tra loro.

I proletari russi, infatti, possono essersi illusi per ben breve tempo che sia bastato scrollarsi di dosso la fatica della guerra per sottrarsi ad ogni conseguenza. La vita non perdona mai a chi s'apparta dalla lotta, sia pure per nobile sdegno. E gli Stati europei, non per mala cupidigia, ma per fatale impossibilità, non perdonarono alla Russia. Il diminuire della resistenza di uno Stato tira seco immancabilmente l'invadenza, non soltanto dell'avversario, ma anche di tutti gli altri spettatori. Ed ora la Russia si trova a dover rifare a gradini quella potenza che il fato distrusse in un attimo.

Sono interessanti le dichiarazioni che Rakowski fece l'altro giorno ad un corrispondente della «Neue Freie Presse». Noi siamo per il disarmo, diss'egli, ma distinguiamo fra disarmo e sicurezza. Quest'ultimo problema infatti si riduce oggi in Europa a questo: che gli Stati neutrali e gli Stati vinti sono costretti ad accettare l'obbligo di proteggere al vincitore la sua preda. Fra oggi e la Santa Alleanza, continuò Rakowski, c'è solo la differenza che nel 1815 i vincitori non ebbero il coraggio di costringere i vinti a farsi loro alleati. E finchè una metà dell'Europa è ridotta ad essere una colonia dell'altra metà, non vi può essere sicurezza. L'amore e l'interessamento odierno degli Stati vincitori per la pace non è che il pacifismo del serpente boa, che ha nello stomaco una pecora appena ingoiata e non vuol muoversi, beninteso finchè non l'abbia digerita.

E' lo stesso linguaggio che tiene la Germania.

Quel linguaggio aspro ed amaro di Rakowski, tolta la speciale colorazione, che non può essere logicamente condivisa da tutta l'Europa, quando si pensi che suona in bocca di un rivoluzionario bolscevico, assume l'importanza di una confessione preziosa. Ed è appunto ciò che abbiam detto sopra: che il bolscevismo non potè farne nulla di sottrarre sè stesso — e cioè la Russia — agli effetti della reale sconfitta.

Osò bensì esso bolscevismo, dopo avuta ragione dello zarismo, una battaglia formidabile: bolscevizzare l'Europa, con il quale tentativo la Russia, sia pure inconsciamente, mentre diceva e credeva di lavorare per l'espansione di idee umanitarie, in realtà lavorava per vincere, dopo lo zarismo, anche l'altra delle due battaglie a cui il fato storico la aveva condotta, cioè quella contro la nemica Europa; per vincere, in un coi tedeschi, anche gl'inglesi e gli altri; poichè se il tedesco era il nemico immediato, l'inglese, dopo fiaccato l'espansione germanica, era l'unico avversario che presentasse bersaglio, ed un bersaglio così importante!

E se tentiamo di scoprire una logica del contegno russo rispetto al nemico germanico, crediamo di non errare notando che, il fatto di essere l'Inghilterra non minore avversario per la Russia, di quello che fosse la Germania, potè essere uno dei motivi che suggerirono all'anima nazionale russa — se essa ha tentennato — di decidersi nel senso in cui poi di fatto s'è decisa. La coscienza nazionale russa, per quel misterioso intuito collettivo di un intero popolo, può forse avere sentito che, tanto, l'avversario tedesco era già sconfitto.

Ma, se questi possono essere alcuni dei motivi che decisero la Russia ad accettare per prima la battaglia contro lo zarismo, sembra che la storia non sia per perdonarle leggermente di avere essa accettato una delle due battaglie immani, tragicamente incompatibili a vicenda e pure ambo necessarie ed imposte in un tempo solo.

Certo è molto probabile che lo zarismo, dopo una pace russa vittoriosa, non si sarebbe più lasciato abbattere dai proletari, poichè è cosa acquisita, che ogni guerra vittoriosa, oltre a ringagliardire la nazione, consolida anche, entro la nazione, contro i partiti avversi, quel governo che volle la guerra.

La grande massa di ogni popolo è proclive intenzionalmente a non modificare le forme della sua vita pubblica; ma intanto in pratica ogni individuo, con una serie di atti particolari e per lo più minimi, corrode incessante lo spirito animatore delle forme tuttavia vigenti, e quando a un tratto queste si trovano scalzate sotto il terreno, una «élite» di animosi trae la massa dalla sua inerzia e — meglio — le impone a forza l'abrogazione di quelle istituzioni che sostanzialmente erano già state abrogate. E ciò, come s'è visto anche recentemente negli Stati dell'Europa Centrale, coincide coi periodi di depressione.

Ora, il bolscevismo russo approfittò appunto della depressione nazionale. Infatti, come ogni altra riforma, anche le guerre vengono imposte all'inerzia generale, ed animate in tutto il loro corso da una «élite». E la massa, anche se abbia in sè le energie per vincere, tuttavia, se si trova abbandonata a mezza via da quel gruppo animatore, si ritrova a un tratto con sulle spalle tutto l'orgasmo e l'orribile fatica guerresca che così essa non si sente lenire e giustificare da quel premio per cui si mosse. E' un momento tragicamente terribile, ed assai peggiore di una violenta sconfitta delle armi.

Per sentire tutto il destino della Russia, basta pensare — per un'ipotesi storicamente assurda — ad un'Italia che avesse posto fine alla sua guerra a Caporetto.

Pietro Picotti.

Il Bukarat si unisce alla Russia

MOSCA, 3.

E' giunta la Delegazione straordinaria plenipotenziaria del Buharat sovietico eletta dall'ultimo Jurultai di Buharat. Essa farà richiesta al Governo per la trasformazione della repubblica popolare di Buharat in repubblica sovietistica socialista. La Delegazione regolerà ufficialmente l'ingresso della repubblica stessa nella U. R. S. S. e negozierà circa la delimitazione dell'Asia centrale sovietica.

Bolscevizzazione della Cina?

PRAGA, 3.

Il «Berliner Anzeiger» riporta un telegramma da Tokio alla «Evening Post», secondo cui il governo russo vorrebbe attuare ora il piano lungamente preparato della bolscevizzazione di tutta la Cina. I governanti russi avrebbero già deciso di prendere parte attiva ai combattimenti. Presso Wladiwostok sarebbero già raccolte truppe russe per invadere la Corea e la Manciuria, ed i fatti d'arme decisivi dovrebbero avvenire in primavera.

L'abdicazione del Re d'Egitto

LONDRA, 3.

L'Agenzia «Reuter» ha dal Cairo: Il Re Uosein ha abdicato.

L'affare Castiglioni
Il suo arrivo a Vienna

VIENNA, 3.

Il banchiere Castiglioni è giunto stamane a Vienna. Ancora prima delle 10, convennero alla stazione fotografi e giornalisti. Prevedendo la loro presenza, Castiglioni lasciò già a Wiener Neustadt il direttissimo di Trieste. A Vienna scesero dal treno soltanto il direttore generale di Castiglioni, signor Schweiger, ed il suo capo dell'ufficio stampa, dott. Leo Lederer, che erano andati incontro a Castiglioni. Giunto a Vienna, Castiglioni si recò direttamente al suo palazzo nella Prinz Eugen Strasse dove ebbe subito una lunga conversazione con i suoi rappresentanti legali.

Il giudice istruttore, consigliere Jakob, che ebbe sentore del ritorno di Castiglioni, mandò d'urgenza un messo al palazzo citandolo per le ore 11 di stamane.

La notizia che Castiglioni doveva comparire alle ore 11 dinanzi al giudice si divulgò in un baleno. Subito si raccolse una grande folla dinanzi al palazzo di giustizia e nei corridoi per attendere lo arrivo di Castiglioni. Erano le 12, e a Castiglioni ancora non era comparso. Il consigliere Jakob dichiarò ai giornalisti colà convenuti che qualora Castiglioni non si presentasse egli lo farebbe tradurre da agenti.

Alle 13.45 si fermò dinanzi al palazzo di giustizia un auto dal quale scesero Castiglioni e il suo avvocato. Castiglioni entrò nel palazzo e fu subito ammesso alla presenza del giudice istruttore che iniziò l'interrogatorio.

Il «Tagespost» di Graz dice che il delegato della Banca Commerciale Italiana, Rossi, ha dichiarato al Cancelliere Seipel che la Commerciale non farà più alcun pagamento per Castiglioni sino a tanto che non sarà precisato quali somme si pretendono per la Depositenbank e quale somma richieda il Tribunale. Soltanto se gli importi richiesti possono essere discutibili, la Commerciale procederà al piano di assanamento.

Il Cancelliere avrebbe espresso la speranza che si troverà modo di trovare una soluzione atta ad assicurare la continuazione delle imprese dalle quali traggono i mezzi di sussistenza centinaia di famiglie e ad impedire la sfiducia dell'estero sulle condizioni dell'Austria.

La guerra civile a Sofia
TRAGICI SCONTRI.

SOFIA, 3.

Da ieri la città è sotto l'impressione del terrore. I cittadini temono, anche di giorno, di circolare per le vie. Avvengono frequenti scontri fra partigiani di Protogeroff e di Alecco Pascià e questi scontri si risolvono a colpi di rivoltella o di granate a mano.

L'altra sera, in uno delle principali vie della città, fu ucciso, a colpi di rivoltella, uno dei capi delle bande rivoluzionarie macedoni, tale A. Vasiljeff. Gli assassini si salvarono con la fuga. Quasi alla stessa ora fu ucciso, pure a colpi di rivoltella, un combattente macedone che fa parte della banda di Ciavljeff, tale Vassili Stuparoff. Ieri sulla strada che conduce a Melnik fu trovato assassinato il deputato comunista al Sobranje dott. A. Maksimoff.

La Compagnia delle ferrovie germaniche

BERLINO, 3.

In esecuzione degli accordi di Londra si è costituita la compagnia delle ferrovie germaniche che è la più grande società del mondo avendo un capitale di 15 miliardi di marchi oro (circa 81 miliardi di lire) ed 11 miliardi di marchi oro di obbligazioni (circa 60 miliardi di lire). La società ha in proprietà ed esercita l'intera rete delle ferrovie germaniche di 50 mila chilometri. Gli agenti in servizio all'11 ottobre 1923 erano un milione ed ora furono ridotti a seicentoottantacinque mila. La prima seduta del Consiglio di amministrazione fu tenuta in Berlino il 28 settembre scorso e fu nominato presidente il grande industriale Von Siemens. Nel Consiglio sono compresi quattro membri stranieri e cioè: Sir William Acworth ed il comm. Bianchini che parteciparono ai Comitati di organizzazione del piano Dawes, il belga dr. Javot ed il francese ing. Margot. Gli 11 milioni di obbligazioni devono essere consegnati al fiduciario delle riparazioni per servire ai pagamenti delle riparazioni.

Un patto austro-russo per l'assistenza giuridica

PRAGA, 3.

Il corrispondente moscovita della «Prager Presse» telegrafa che è stato concluso fra l'Austria e la Russia un patto per l'assistenza giuridica reciproca ai sudditi russi in Austria ed agli austriaci in Russia. E' il primo patto del genere che stipuli la Russia dei Soviet e, diversamente dall'uso fin qui, non sarà gratuita l'assistenza, ma verso pagamento di una tassa di mezzo dollaro per ogni caso. La domanda e i documenti relativi dovranno venire tradotti nella lingua del paese ospite. Il motivo per cui la Russia non avrebbe esteso alle nazioni che non riconoscono la Repubblica sovietica questa protezione, sarebbe la troppo grande sproporzione fra i pochi russi che hanno occasione di chiedere l'aiuto straniero ed i molti stranieri che chiederebbero quello russo.

Linea aerea Vienna-Varsavia

PRAGA, 3.

E' in progetto l'introduzione di questo servizio stabile. Martedì arrivò a Vienna il primo aeroplano-pilucco, che era partito da Varsavia, ed appartiene al Lloyd Aereo Polacco.

IL SEMAFORO di Ouessant segnala che il vapore italiano «Valtellina» è in pericolo in seguito ad avarie alle macchine a 47 gradi e 15 di latitudine nord e a 6 gradi e 53 di longitudine ovest. Un potente rimorchiatore è partito per recare soccorso.

Domani il giornale uscirà in otto pagine

Quell'onorevole Gilardoni!

Ma quanti sono i friulani che sanno dell'esistenza di un deputato popolare per il Friuli che risponda al nome di Gilardoni?!!

Eppure esiste, e ce ne occupiamo a costo di fargli della réclame.

E' un individuo dei più accesi tra i seguaci di Don Sturzo, è uno di quegli uomini politici, non friulani, piovuti in Friuli a prender su una medaglietta e che hanno il solenne peccato originale di non capire che cosa sia l'anima friulana, anima che è «seria» anche in politica, nemica acerrima ai tutti i tromboni autoreclamisti. In Friuli, questi uomini politici importati non hanno mai avuta lunga fortuna e così sarà anche dell'onorevole pipista Gilardoni.

Il quale, volevamo dire proprio questo, per farsi della reclame di bassissima lega, giunge a questo comicissimo estremo. Si fa scrivere — in neretto — sul giornale popolare dei trafiletti degni della quarta pagina in cui si dice, per esempio:

«L'onor. Gilardoni ci prega ricordare che con decreto stampato nella «Gazzetta Ufficiale» (numero tale, data tale) è stata modificata la tassa sullo scambio del vino». E giù il testo del decreto! Poi l'onorevole come sopra ci richiama il decreto, putacaso, sulle museruole dei cani o sulla proroga dei termini per le denuncie danni di guerra degli Enti pubblici.....

Insomma, questo onorevole mette le cose in modo che di fronte a qualche gonzo — ce ne sono anche nel 1924 — egli può passare per uno che se proprio non fa i decreti a sollievo del popolo, per lo meno (chi sa?) li suggerisce.....

Si può immaginare maggiore spaccio di fumo?

Fascismo e Monarchia
"Il punto fermo"

Tutti ricordano il XX Settembre 1922 e il discorso detto a Udine da Mussolini tra l'enorme attesa non solo degli ambienti politici, ma della stessa Nazione.

Quel discorso fu veramente la diana della Marcia su Roma ed è ormai conosciuto come un discorso storico non soltanto per l'ora decisiva in cui fu pronunciato, ma per i problemi altissimi che vi furono trattati.

Pochi conoscono però un particolare di grande importanza, tale da provare quanto fosse, fino da allora acuta e profonda la intuizione politica del Duce.

Il 19 sera, Mussolini, che era alloggiato all'Hôtel Italia, si trattenne a conversare con pochi intimi fino a tardissima ora esaminando la situazione generale e accennando ai punti più salienti del discorso ch'egli avrebbe pronunziato il giorno dopo. A un certo punto egli disse: «il problema del regime lo riserverò per il discorso di Napoli».

Il mattino appresso, invece, la grande folla del «Sociale» ascoltò le sue chiare precise esplicite parole sulla Monarchia considerata come uno dei «punti fermi» della politica italiana. A chi, degli amici, gli chiese spiegazioni sul mutato proposito, Mussolini rispose che ci aveva ripensato su e aveva sentito che il popolo avrebbe mal volentieri aspettato fino alla fine del mese la sua dichiarazione sopra il vitale problema.

E infatti le sue parole sulla Monarchia e la rivoluzione fascista toccarono il profondo della coscienza nazionale e valsero ad abbattere non poche difficoltà.

Notizie brevi

L'ON. MUSSOLINI ieri ha ricevuto il comm. Mercanti intrattenendolo su argomenti di aviazione e di automobilismo, e sulla necessità di rendere popolare l'automobilismo colla costruzione di vetturette di poco costo.

LA REGIA CANNONIERA «Maggiore Toselli» e la cannoniera «Almaiola» sono giunte ieri a Gedda. Il Console inglese destinato a Gedda, in seguito a sua richiesta, fu autorizzato dal Governo italiano a prendere imbarco su una delle due cannoniere per raggiungere la propria destinazione.

LA COMMEMORAZIONE di Giovanni Pascoli è stata affidata a Giulio Manacorda.

L'ON. CANTALUPO, Sottosegretario alle Colonie, ha ieri visitato a Tripoli il Monumento ai Caduti in guerra, diverse industrie e la sede del Fascio e quella dei Combattenti.

IN MEMORIA degli italiani morti durante la costruzione e l'esercizio della ferrovia del Congo, è stata inaugurata al quindicesimo chilometro una artistica stella.

UNA NOTA ufficiosa reca che la risposta francese al memoriale tedesco, relativo alla ammissione della Germania nella Società delle Nazioni, sarà concretata previo accordo fra i Gabinetti di Parigi e Londra.

LE ELEZIONI in Inghilterra sembrano inevitabili per l'autunno.

LA CAMERA DEI COMUNI ha approvato in terza lettura, con 251 voti contro 99, il bilancio relativo alla delimitazione della frontiera in Irlanda.

DA BAGDAD giunge notizia che una nuova linea, a trenta miglia a nord di Amadia, è stata occupata da reclute assire, sotto la rigorosa sorveglianza di ufficiali inglesi. Tutti i posti di polizia dell'Irak, eccetto uno, sono stati rioccupati.

ABBONAMENTI: Anno L. 53 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13 — REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10 Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

La riforma nella Scuola commerciale

GORIZIA, 3.

Avendo sentito che presso la locale R. Scuola Commerciale sarebbero in preparazione alcune modificazioni, alla riforma già annunziata all'inizio delle vacanze estive, abbiamo voluto rivolgerci al suo zelantissimo direttore, professore Augusto Vierthaler per attingere informazioni precise.

Dal colloquio con lui avuto abbiamo potuto formarci un'idea chiara di quanto si sta preparando e che è giusto giunga a conoscenza dei genitori interessati, ancor prima della comunicazione ufficiale che naturalmente non può essere emanata prima che il Ministero dell'Economia Nazionale non abbia pronunziata la molto probabile sua approvazione.

Non si tratta di modificazioni ma di estensioni, in quanto è attesa l'autorizzazione di aprire già nell'anno scolastico entrante due classi preparatorie, l'una alla scuola commerciale biennale, l'altra all'Istituto commerciale quadriennale (già da noi chiamato accademia di commercio).

La classe preparatoria alla Scuola biennale che non sarebbe in complesso altro che una ripresa di corso preesistente, sarà intesa a facilitare il futuro accesso alla Scuola biennale a ragazzi e ragazze che per il momento non ne abbiano raggiunta la piena idoneità, specialmente alla gioventù allogena dei dintorni.

L'apertura della classe preparatoria all'Istituto è stata chiesta per rendere più facilmente possibile a giovani idonei tanto alla biennale quanto a questa preparatoria, di accedere, preferendolo, allo studio più allo delineato dal piano dell'Istituto commerciale, senza per ciò doversi già ora recare in altra città, come Trieste a Padova.

Se poi la R. Scuola commerciale di Gorizia sarà, come si spera, allargata nell'anno 1925-26 ad Istituto commerciale, la continuazione dello studio per gli assolti della relativa classe preparatoria potrà seguire a Gorizia stessa, con risparmio delle forti spese congiunte col trasferimento degli alunni in altra città.

Per bene comprendere quanto esposto, conviene ricordare la riforma dell'istruzione media commerciale fissata recentemente dal R. D. L. 15 maggio 1924 N. 749, quale conseguenza necessaria delle riforme nel campo delle altre scuole medie. E per vero, entrata in vigore la riforma Gentile, che fra altro sopprimeva la scuola tecnica trasformandola in complementare e creava le sezioni inferiori dell'Istituto tecnico, e dell'Istituto magistrale, bisognò ricordare in armonia alle disposizioni della Minerva tutte le scuole professionali, commerciali, industriali ed agrarie dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Tale la genesi anche della riforma dell'istruzione media commerciale col succitato R. D. L. i cui capisaldi sono i seguenti:

1) L'istruzione media commerciale è tutta di « grado superiore » e presuppone un corso di studi precedenti nelle scuole di primo grado dipendenti dall'Istruzione pubblica;

2) Essa consta di due rami: la « Scuola commerciale biennale », che prepara il personale d'ordine delle aziende commerciali e che rilascia il titolo di computista commerciale, e lo « Istituto commerciale » (Accademia) di quattro anni, preceduti da un anno preparatorio, che forma il personale di concetto e direttivo delle aziende del genere, che abilita all'esercizio della professione di « ragioniere commerciale », e che schiude la via alle Scuole superiori di scienze economiche e commerciali per il conseguimento di una laurea di carattere universitario;

3) La licenza di una scuola complementare, regia o pareggiata è titolo d'iscrizione e senza esami tanto alla Scuola commerciale quanto al corso preparatorio dell'Istituto commerciale.

La Scuola complementare, dunque è la vera e propria scuola di primo grado che dà adito ai due rami dell'istruzione media di secondo grado.

Gioventù di moderata potenzialità finanziaria e di meno intensa capacità intellettuale sceglierà la via più breve della scuola, principalmente di pratica commerciale, che le permetterà di conseguire un titolo nel più breve tempo possibile; gli altri seguiranno la via più lunga ma più elevata dell'Istituto, che darà loro il titolo di « Ragioniere commerciale » in tutto equiparato ai diplomi di abilitazione delle scuole di pari grado;

4) Ma anche a giovani che, pur avendo iniziato altro genere di studi, si sentono chiamati a seguire lo studio del commercio, è dato di accedere, sia alla « Scuola commerciale » sia alla « Classe preparatoria dell'Istituto commerciale »:

« senza esami » i giovani forniti di « licenza tecnica » per le nuove provincie di scuole cittadine;

« con esami di ammissione », a giovani che da almeno tre anni abbiano superato l'esame di ammissione alle Scuole medie inferiori o che da almeno tre anni abbiano superato l'esame di maturità delle scuole elementari;

« con esami di integrazione », a giovani che abbiano superato gli esami di ammissione al Ginnasio superiore.

In tal modo è esteso anche alle Scuole commerciali dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale il principio, certamente lodevole, della recente riforma dell'insegnamento medio, che vuole sia concesso a chicchessia, purchè abbia il titolo di studio iniziale conseguito da un corrispondente numero di esami, di idoneità o di abilitazione.

Tale nelle sue linee principali, l'attuale ordinamento dell'istruzione media commerciale, oggi solidamente affermatasi come quella che risponde a un bisogno impellente della Nazione.

Cante.

Grave disgrazia a Montespino

A Montespino alcuni operai, tra cui il muratore Pietro Zigoi, di anni 22, da Valuse in quel di Goiace, erano intenti a trasformare un pergolo di una casa in ricostruzione in terrazza. Per fare ciò, si doveva demolire tutta la parte già occupata dal pergolo e gettare le nuove basi. L'opera di demolizione del pergolo era già in corso e si stava per abbattere la parte più importante, quando, dovendo levare una grossa trave di sostegno, sorse l'idea di levarla stando sulla piattaforma prominente che dava affidamento di essere ancora abbastanza solida.

Mentre il giovane Zigoi era intento a levare la trave, ad un tratto il pergolo crollò con grande fragore rovinando nel sottostante cortile, trascinando con se tutto il materiale di cui era composto, compresa la grossa trave. Lo Zigoi, fu estratto poco dopo, dalle macerie, co la gamba destra sfracellata e con altre contusioni.

Soccorso dai propri compagni di lavoro, fu da prima trasportato in una casa vicina, dove si ebbe le prime cure. Poi, a mezzo della Croce Verde di Gorizia, venne trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli della nostra città dove fu accolto, con prognosi riservata.

Esami per la patente di Segretario com.

Nei giorni 1 2 e 3 dicembre p. v. avranno luogo presso la Prefettura di Trieste, Trento e Pola le prove scritte dell'esame speciale per il conseguimento della patente di segretario comunale nelle provincie redente.

All'esame suddetto potranno prendere parte coloro che, si trovano in servizio da almeno due anni, con funzioni di concetto presso amministrazioni comunali e provinciali dei territori predetti, e gli impiegati avventizi, con funzioni di concetto in servizio da almeno due anni, al giorno della pubblicazione del R. D. 24 settembre 1923 N. 2241 presso le amministrazioni governative nei territori suindicati.

L'esame è scritto e orale e verte sulle materie di cui all'art. 2 del R. D. 29 febbraio 1924 N. 386 (« Gazzetta Ufficiale » 31 marzo n. 77). con successiva comunicazione saranno indicati i documenti da presentare per essere ammessi all'esame.

Estrazione del prestito della città di Gorizia del 1921.

Nella III. estrazione del prestito della città di Gorizia di L. 315.360 del 1. ottobre 1921 al 5 per cento vennero estratte le seguenti ottanta obbligazioni da lire 120: 24, 43, 127, 133, 215, 219, 230, 237, 286 336, 374, 419, 434, 450, 469, 470, 505, 540, 617, 701, 709, 776, 804, 875, 902, 904, 921, 939, 964, 1050, 1056, 1106, 1108 1157 1213, 1243, 1248, 1268, 1279, 1333, 1338, 1416, 1457, 1514, 1544, 1569, 1585, 1620, 1649, 1657, 1689, 1752, 1783, 1809, 1819, 1833, 1854, 1973, 1981, 2004, 2048, 2062, 2065, 2071, 2075, 2078, 2111, 2143, 2164, 2194, 2195, 2216, 2217, 2220, 2284, 2288, 2334, 2492, 2573, 2593.

I titoli estratti saranno pagati dal 9 ottobre 1924 e i tagliandi scaduti dal 1. ottobre 1924 presso la Tesoreria comunale, presso tutti gli sportelli della Banca commerciale triestina e della Banca del Friuli. I tagliandi sono liberi da ogni imposta, che viene sopportata dal Comune.

Da GRADISCA d'ISONZO

Per l'Istituto Magistrale a Gradisca

(3). — La cittadinanza ha letto con un senso di vero disgusto l'articolo comparso sul periodico goriziano « L'Isonzo » contro una probabile eventualità del trasferimento dell'Istituto Magistrale sloveno di Tolmino a Gradisca.

La notizia della soppressione del locale Istituto Magistrale era stata accolta da tutta la popolazione del Friuli orientale con dolorosa apprensione e ben quaranta Comuni friulani avevano chiesto al Governo nazionale che l'Istituto fosse mantenuto.

Ora sembra che il Ministro della Pubblica Istruzione voglia trasferire l'Istituto da Tolmino a Gradisca.

Se ciò corrisponde alla verità, vuol dire che al Governo al pari che a Gorizia stanno a cuore le sorti di Gradisca, che assieme alla consorella, cara a ogni cuore italiano, ha sofferto tutti gli orrori della guerra e della cui appassionata italianità sono testimoni luminosi il sacrificio del suo purissimo figlio Antonio Bergamas e il valore dei suoi eroici volontari di guerra.

La nostra città nulla vuol togliere nè in qualsiasi altro modo danneggiare i centri viciniori; ma desidera e vuole continuare ad essere officina di italianità e di coltura in questo estremo lembo della Patria.

Gradisca è riguardata quale centro morale e colturale dalle popolazioni del Friuli orientale, e lo dimostra il fatto che quasi nella totalità i maestri friulani ebbero la loro coltura nella nostra città.

Il nostro Istituto è dotato di un magnifico edificio costruito appositamente e con i criteri più moderni rispondente alle esigenze di una scuola media, e alla cui fabbrica concorse il Comune di Gradisca concedendo gratuitamente il fondo e il materiale.

Vogliamo sperare che certi fratelli goriziani non vorranno ostacolare il movimento di ascensione della nostra piccola città, o che invece vedranno di buon animo, assieme alle città minori lo sforzo di elevamento morale, colturale e nazionale della zona di confine, specialmente in questo caso in cui si tratta del trasferimento di una scuola slava per fiancheggiare l'opera illuminata del Governo nei riguardi dell'elemento allogeno essendo Gradisca una località eminentemente e prettamente italiana.

Rimembranze.

Ricorre oggi il primo anniversario dalla morte del cav. Antonio Zumin benemerito primo Sindaco di Gradisca redente.

Ricordando col pensiero all'opera proficua e disinteressata compiuta nel dopo guerra dal compianto estinto a favore della città, l'animo nostro commosso e grato ricorda alla cittadinanza tutta la dolorosa e prematura scomparsa del cittadino integerrimo che, rapito prematuramente all'affetto dei suoi concittadini, lasciò tra di noi un vuoto incalcolabile.

Alla memoria sua benedetta dedichiamo l'augurio nostro ardentissimo che Gradisca nostra continui la strada da lui seguita per avviarsi alla mèta che fu il Suo sogno, la vita sua: Gradisca sempre più bella, sempre più fulgida.

Gara di Foot-Ball.

Domenica 5 corrente, ospite dell'« Italia » sarà qui L'« Unione Ginnastica Triestina » per una partita amichevole. A sera nel campo sportivo, ballo pubblico.

Da CORMONS

Per la venuta del Re.

(3). — Fervono i preparativi per organizzare gite ad Udine in occasione della venuta di S. M. il Re.

Oltre ai fascisti molti operai e cittadini interverranno alle feste udinesi per portare al Sovrano il saluto di questa rinovellata Cormons.

Da PALMANOVA

La solita disgrazia al passaggio a livello

(3). — Nella mattinata, l'agricoltore Ponton Angelo di S. Maria la Longa, mentre transitava con carretta e cavallo al passaggio a livello del Molino S. Marco, veniva investito dal cosidetto treno ghiaia, verso le 8.30. Il fortunato uomo, non riportò che una lieve contusione ad un braccio: non così il cavallo, che trascinato per un centinaio e più di metri, dopo morto, finì, in parte ad allietare il gorguzzolo di alcuni presenti alla disgrazia.

Anche il Ponton, avrebbe voluto il suo pezzo, ma recatosi a vedere lo scempio del suo nobile animale, si pentì del desiderio.

La carretta, ben inteso, andò in fascio.

Spettacolo d'opera.

Per oggi e per domani, la Compagnia lirica A. Pavese darà qui, al nostro Sociale, due serate: da « Lucia di Lammermoor » e la « Traviata ».

Non sappiamo perchè la Compagnia sia fatta venire per questi due giorni, quando a Udine c'è tutto quel gran da fare per la venuta di S. M. il Re, e quando Palmanova ha fissato per il 12-13 corrente una serie di festeggiamenti pro Monumento Caduti.

Auguriamo alla Compagnia di essere all'altezza della fama che la precede e di meritarsi anche qui l'esito che si ripromette.

Da S. GIOVANNI di Manzano

La vertenza dei seggiolai composta.

(3). — I dieci laboratori di seggiolai maggiormente colpiti dalle gravezze fiscali restarono chiusi tutto il giorno di mercoledì in segno di protesta per accertamenti di Ricchezza Mobile ritenuti eccessivi.

Frattanto però l'egregio nostro sindaco co. Raimondo de Puppi, segretario di zona del P. N. F. sollecitò colloqui col Sottoprefetto di Cividale cav. Perini e col Procuratore Superiore delle imposte cav. Pagnutti allo scopo di avviare la vertenza ad un'equa soluzione.

Con attività instancabile, tatto squisito, tutto magistralmente la controversia nelle riunioni tenutesi mercoledì ed oggi presso la Sottoprefettura e l'Ufficio Distrettuale delle Imposte ove il cavaliere Pagnutti esaminò benevolmente le domande dei seggiolai e, senza pregiudicare i diritti dell'erario, volle contribuire a togliere le cause del grave malcontento facendo alcune concessioni ritenute sufficienti a rendere possibile un soddisfacente componimento.

Infatti nell'adunanza tenutasi ieri sera in questa sede municipale il Sindaco espose agli scioperanti il risultato delle trattative che non poteva essere più lusinghiero.

I seggiolai presenti in forte numero accolsero con piacere la lieta comunicazione e dichiararono di avere già ripreso il lavoro sino dalla mattina e di continuarlo senz'altre interruzioni. La notizia della felicissima risoluzione dovuta sopratutto all'azione prudente ma instancabile del co. de Puppi produsse in tutto il Comune ottima impressione.

Il lavoro fu ripreso dovunque ed i seggiolai inviano a mezzo del giornale i loro più vivi ringraziamenti all'Illustrissimo Sottoprefetto ed al nostro Sindaco cui sopratutto è dovuto il merito dell'esito fortunato della vertenza non senza manifestare la loro soddisfazione per l'atteggiamento benevolo usato verso la loro classe dal Procuratore Superiore cav. Pagnutti.

X.

CRONACA PORDENONESE

Vita sindacale

Assemblea Barbieri.

PORDENONE, 3.

In seguito alle dimissioni del Segretario signor Michele Maida, l'assemblea convocata per discutere sul nuovo contratto di lavoro e per procedere all'elezione del Segretario, ha acclamato alla unanimità il sig. Battista Passatempo.

Assemblea Impiegati.

L'assemblea del Sindacato Impiegati, imponente per il numero degli intervenuti e per l'entusiasmo che l'animava, ha sanzionata la decisa volontà di dare vita ad un organismo sindacale poderoso e fattivo. La relazione del Segretario di Zona signor Zanframundo, accolta dal crescente favore dell'assemblea, era sottolineata da colorosi applausi dei presenti.

Con incisiva parola, il Segretario esponeva la complessa e delicata situazione sindacale. Soffermandosi sulla necessità di un accordo tra le autorità politiche del P. N. F. attaccando l'ambigua e bifida manovra di falsi amici del sindacalismo. Esaltato lo spirito del Sindacalismo nazionale ne poneva in evidenza la finalità etnica e l'indirizzo realistico in contrapposto all'utilitarismo marxista. Con brillante perorazione invocava la intelligente collaborazione degli onesti contro le cricardie di avversari e di amici insidiosi.

Il Sindacalismo nazionale userà tutte le armi, non escluso quelle temporaneamente relegate nella soffitta dall'opportunità di esperire mezzi pacifici prima di adottare sistemi energici e decisi.

Dichiarata aperta la discussione sulla esposizione del Segretario di Zona, interloquivano i signori Boschi, Furlanetto, Berner e Joppi.

A tutti rispondeva esaurientemente il signor Zanframundo.

Letto lo schema del contratto bancario, veniva approvato pienamente dagli intervenuti.

Il Segretario di Zona dichiarava eletti i membri per il quadriumvirato provvisorio, rappresentanti delle varie categorie impiegatizie.

Vivi applausi di simpatia riscuoteva il Segretario politico della Sezione pordenonese del P. N. F. signor Matteo De Valenzuela.

Al prof. Passaretti veniva inviato il seguente telegramma:

« L'assemblea del ricostituito Sindacato Impiegati invia la sua espressione augurale al Segretario generale Passaretti, combattuto e combattente rinnovatore dello spirito sindacale friulano ».

I Sindacati per la visita del Re.

I Sindacati dipendenti dalla Segreteria III Zona si inquadreranno, col gagliardetto, con le sezioni locali del Fascio. La partenza da Pordenone si effettuerà alle 5 ant. di domenica.

Data l'affluenza di visitatori ad Udine, si consigliano gli inscritti di portare una razione di viveri.

Per i sindacati dei vari mandamenti le istruzioni particolareggiate verranno fornite dai Segretari politici di zona.

Vertenze risolte con la « Manifattura di Bagnara.

L'altro giorno a Cordovado il Segretario di Zona signor Zanframundo ha avuto un lungo colloquio coll'Ing. Beccaglio, direttore della Manifattura di Bagnaria, per risolvere alcune vertenze in sospeso.

Dopo cordiale discussione è stato firmato un concordato con il quale si accettava un aumento di paga del 10 per cento alle operaie incorsatrici.

All'operaio Gasparotto si liquidavano 21 giorni di paga per trattamento di quiescenza e all'incollatore Odorigo veniva saldato il conto arretrato di 94 ore straordinarie.

Su tutte le altre divergenze si richiamava il concordato del 1921 in attesa del nuovo contratto nazionale che sarà tra giorni reso di pubblico dominio.

Fermo restando il principio delle otto ore lavorative, la Direzione dello stabilimento si impegna per una adeguata rimunerazione da concedere agli assistenti ed operai nel caso di lavoro straordinario.

Agli assistenti viene riconosciuto il diritto di un premio per le prestazione di lavoro fatto nei mesi estivi.

Riunione dei Segretari Mandamentali

Sotto la presidenza del Segretario mandamentale dei Sindacati sig. Franz è stata tenuta a San Vito al Tagliamento, nella sede del Fascio, una riunione plenaria alla quale parteciparono tutti i segretari del Mandamento.

Il Segretario di Zona riferiva in merito alla situazione locale dichiarandosi soddisfatto per l'operato svolto dal signor Franz il quale ha saputo mantenere in ore difficili, salda la compagine sindacale.

Il signor Zanframundo rendendosi conto dell'importanza della Zona di S. Vito deliberava di visitare venerdì e martedì il Mandamento per curare la organizzazione di nuovi sindacati.

Per la venuta del Re veniva approvata, la partecipazione in massa degli iscritti alla cerimonia ed allo sfilamento del corteo.

La Segreteria di Zona provvederà gratuitamente per il trasporto.

Discussi problemi economici di vitale importanza per San Vito, il Consiglio sentite le dichiarazioni del Segretario di Zona, le approvava all'unanimità, formulando voti per la realizzazione dei desiderata della popolazione sanvitese.

Assemblea Avanguardista.

Giovedì sera ebbe luogo l'annunciata assemblea della locale sezione della Avanguardia Giovanile Fascista alla quale era intervenuto un buon numero di iscritti. Il segretario politico signor Caccia Anselmo fece una dettagliata relazione sull'organizzazione generale dell'A. G. F.

Dopo la relazione entra il segretario politico della sezione fascista signor Valenzuela il quale porta ai giovani avanguardisti il saluto e la solidarietà del Fascismo pordenonese.

Apicella fa poi una breve relazione sulla situazione finanziaria della sezione la quale viene approvata alla unanimità. Sono stati poi presi accordi col sig. Valenzuela per la partecipazione degli avanguardisti alle feste che Udine sta preparando al Sovrano.

La ordinata e imponente assemblea si è poi sciolta al canto degli inni fascisti.

Promozione all'Agenzia delle Imposte.

Con recente decreto il dott. Vincenzo Poma, agente capo al locale ufficio delle Imposte, è stato promosso per merito assoluto al grado di Procuratore Capo (agente superiore). Al distinto funzionario che, pur nel suo difficile mandato, ha saputo conquistarsi le simpatie della cittadinanza i nostri rallegramenti e gli auguri di una brillante carriera.

Spettacoli Teatrali.

Martedì 7 corrente la brava Compagnia Comica Veneziana diretta dal cavaliere Armando Borisi inizierà al Teatro Licinio un breve corso di rappresentazioni con « Zente Refada » e nelle sere seguenti darà « Peso el tacon del buso » e « Nina, no sta far la stupida ».

Per le cerimonie di Udine.

Ricordiamo ai fascisti e a quanti intendono partecipare ai grandiosi festeggiamenti che Udine ha preparato per l'arrivo del Sovrano che domani mattina domenica alle ore 5 partirà un treno speciale per Udine al quale alle ore 5.15 farà seguito un secondo treno.

I partecipanti potranno godere della riduzione concessa dall'Amministrazione ferroviaria.

Ai fascisti è fatta viva raccomandazione di partecipare in massa all'adunata di Udine e tutti devono indossare la Camicia Nera in abito borghese e attenersi scrupolosamente alle disposizioni della segreteria politica provinciale mantenendo un contegno corretto, ordinato e disciplinato.

— La presidenza dell'Associazione Nazionale Mutilati, sezione di Pordenone, ci prega di comunicare ai propri iscritti che desiderano partecipare alle feste di Udine di prenotarsi entro oggi presso la segreteria della Sezione.

Terzo Concorso di tori bigi

Nel giorno di sabato 11 corr. sul Piazzale del mercato di Pordenone, verrà tenuto il terzo Mercato-Concorso di tori bigi. Al Mercato possono partecipare tori e torelli di qualunque età e di qualunque provenienza della Provincia del Friuli e di quelle limitrofe, — il Concorso è limitato ai torelli della Provincia del Friuli, dell'età compresa fra i sei ed i dodici mesi.

Da S. VITO al Tagliamento

L'abolizione del sabato inglese per i bancari.

(2). — Mentre la Federazione Bancaria Padovana dei Sindacati fascisti sta facendo pratiche perchè la consuetudine del sabato inglese venga riconosciuto o trasformata in diritto; mentre lo schema del progetto legislativo, concernente l'impiego privato, proposto dalla Confederazione delle Corporazioni Sindacali fasciste, e presentato a Ministro per la conversione in legge stabilisce l'estensione del sabato inglese a tutte le Aziende private; mentre tale consuetudine va radicandosi sempre più in tutta Italia, tanto che nessuno si sognerebbe di abolirla anche perchè è notorio che essa è profondamente sentita nel campo bancario come una squisita e intangibile conquista del proletariat intellettuale, qui a S. Vito, per iniziativa dei dirigenti il Banco di S. Vito, e adesione degli altri Istituti locali di credito, il sabato inglese tende ad essere abolito. Dal 4 ottobre prossimo difatti, gli sportelli delle Banche verranno aperti al pubblico anche nel pomeriggio, del sabato, dalle ore 14 alle 15.

Non è nessuno che non veda e non capisca, come questa sola ora di lavoro nel pomeriggio del sabato, non tarderà niente ad ampliarsi ed a crescere fino a che del sabato inglese non sarà rimasto che un dolce ricordo.

Confidiamo però che la Federazione Friulana dei Sindacati fascisti, vorrà tempestivamente ed energicamente intervenire per tutelare i sacrosanti diritti, e le legittime conquiste dei propri iscritti.

Indietro non si torna! Queste parole del Duce, siano il nostro comandamento o bancari; disciplina, e intima fraterna unione regnino sovrane fra di noi.

La vittoria allora non ci potrà mancare.

Zeta.

Elenco sottoscrizioni Pista e sistemazione Campo Sportivo.

Con vero piacere rendiamo pubblico un primo elenco di offerte per la sistemazione del Campo Sportivo di Madonna di Rosa nel quale verrà costruita anche un pista.

Famiglia co. Rota L. 400 — Gasparinetti Tino, 25 — On. co. Tullio dott. Francesco, 200 — Battistella Fratelli, 100 — Gini Paolo, 50 — Fratelli Gregoris, 10 — Lovisatti Fernando, 5 — Agostini Giovanni, 20 — Gerussi Edoardo 10 — Albergo alla Torre, 20 — Tallandini cav. dott. Francesco, 10 — Dell'Anna Antonio, 25 — Fratelli Stufferi, 25 — Polo Lino, 10 — Garlatti Arnaldo, 15 — Fiorido Mario, 5 — Brusin Fratelli, 7 — Paccagnella Ferruccio, 5 — Corradini Giovanni, 5 — Fratelli Tramontin, 5 — Fratelli Fumei, 10 — Lovadina Emilio, 20 — Zigiotti Giuseppe, 5 — Vianello Nello, 10 — De Campo Luigi, 20.

Congresso dei dipendenti degli Enti locali.

(3). — Per interessamento di questo Direttorio il signor segretario provinciale dott. Odoardo Cavicchi, onorerà della sua presenza questa Sezione, adunata in congresso il giorno di domenica 12 ottobre venturo alle ore 10 nella sala consigliare del Comune di S. Vito gentilmente concessa.

Sono quindi invitati i soci ad intervenire immancabilmente alla suddetta adunata sindacale, nella quale saranno trattati importanti argomenti di interesse della classe e sarà espresso il riconoscimento di questa Sezione per l'opera svolta dal dott. Cavicchi in favore dei dipendenti degli Enti locali.

A rendere più solenne l'adunata interverranno le Autorità fasciste e sindacali del Mandamento.

Nella venuta del Re a Udine.

S. M. Vittorio Emanuele III. domenica sarà ospite nella capitale del Friuli. Di certo i cittadini nostri non mancheranno di intervenire numerosi alla solenne dimostrazione al nostro amato Sovrano, al primo Soldato d'Italia.

Facciamo voti che i nostri negozianti compresi anche quelli del Mandamento diano libertà agli agenti e loro commessi affinchè possano essere liberi per recarsi alla cerimonia di Udine.

Teatro.

Siamo informati che per cause impreviste la Compagnia Borisi non viene più per un corso di recite straordinarie come venne a suo tempo annunciato.

La stessa pare, sarà a S. Vito nella prima quindicina di novembre p. v.

Da BUIA

Per il Monumento ai Caduti.

(3). — Ieri sera alle 18 nella sala del Consiglio Comunale si è riunito il Comitato costituitosi per l'erezione del Monumento ai Caduti, per discutere sulle comunicazioni del Presidente e sul limite massimo di spesa per la costruzione del monumento stesso.

Il Comitato era al completo e al tavolo presidenziale avevano preso posto il Sindaco cav. Umberto Barnaba, mons. Giuseppe Bulfoni, arciprete di S. Stefano e il sig. Celestino Miani che funge da segretario.

Il Presidente dà lettura delle oblazioni recenti e dello stato di cassa che sale a L. 45.800. Comunica poi il lavoro espletato dalla Commissione e il colloquio avuto col comm. D'Aronco. Aggiunge che l'illustre architetto vorrebbe fare un grandioso lavoro con cippi ricordanti le più storiche battaglie dell'ultima guerra e collocati ai lati dalla strada d'accesso al monumento. Nota in fine che qualche membro della Commissione non sappiano con quanta opportunità aveva proposto per porre sul monumento un orologio o una campana.

Sulle comunicazioni della Presidenza si apre una generale discussione e infine si approva un ordine del giorno dal sig. Nino Barnaba con cui si stabilisce di invitare l'architetto D'Aronco a presentare un progetto definitivo, con una spesa che non oltrepassi le 200 mila lire.

Ieri alle ore 13 spirava dopo brevissima malattia,

PIANI DINO

d'anni 3.

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio il padre GIUSEPPE, la madre ANNINA OMENETTO, il fratello WALTER e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 4 ottobre 1924.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

Udine si prepara ad accogliere IL RE SOLDATO

Da CIVIDALE

Ancora sul Campo Sportivo Comunale.

(3). — Il nostro rilievo di ieri l'altro sulla destinazione del Campo Sportivo Comunale, ha dato pretesto al corrispondente della Ginnico-Cividalese, di replicare per giustificarsi di aver chiamato il Campo Sportivo Comunale: «Campo della Ginnico-Sportiva Cividalese». Ora noi, pur non volendo entrare in polemica, teniamo a chiarire quattro punti essenziali posti dal nominato corrispondente:

1. Nessuno può dire che noi sofistichiamo su una questione che interessa ormai i cittadini cividalesi, quando questa questione realmente esiste al di fuori della fantasia nostra e di quelli che ci contraddicono.

2. Nè si può dire superfluo il discutere fino a tanto non sia risolta.

3. Il nostro argomento che il Campo Sportivo, essendo su area comunale, è di proprietà (e quindi anche d'uso) di tutti i cittadini contribuenti, non perde il suo valore, che si basa sulle più elementari regole di diritto naturale.

4. Non sono lamentele le nostre osservazioni, ma reclami, di ciò che ci spetta di diritto. E per ottenere ciò non tocca a noi «concordarsi» con alcuno, bensì spetta alla Amministrazione Comunale raccogliere la nostra voce.

Non siamo noi forse cittadini cividalesi, pure non appartenendo alla Ginnico-Sportiva?

Noi crediamo sia perfettamente inutile tentare di premere sulla Autorità Comunale per determinarla a far cose che avrebbero sapore di parzialità e che non le apporterebbero nessun vantaggio nel giudizio della pubblica opinione.

L'egregio sig. Sindaco e le altre persone che reggono il Comune, sono troppo serie, per prestarsi al gioco che intende far loro la Ginnico con la pretesa di monopolizzare lo Sport Cittadino.

Un Gruppo di Sportivi Cividalesi.

E con ciò, esposti i due punti di vista, è da augurarsi che la polemica, affinchè non degeneri in diatriba personale, si risolva con piena soddisfazione dei... belligeranti. s.

Per la venuta del Re.

(3). — Sono stati pubblicati patriottici manifesti del P. N. F. e dalla locale Sezione Combattenti.

Un invito.

La Sezione della Associazione Nazionale Combattenti ha pubblicato un manifesto invitante i datori di lavoro in genere di concedere libertà ai dipendenti nella giornata di lunedì.

Il Corteo Reale.

Domenica 5 corrente verso le ore 15, dopo la visita all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, il corteo Reale entrerà in Città da porta Vittoria (San Domenico) ove venne eretto un arco trionfale.

I lavori.

I lavori di abbellimento della città continuano quantunque avversati dal maltempo.

Da VILLANOVA

Per una degna sede del Caseificio.

(3). — Con atto apprezzatissimo il nostro Sindaco co. de Puppi fece erigere a sue spese in Villanova un vasto edificio per allogarvi il locale caseificio sinora installato in ambienti angusti ed assolutamente inadatti; lo fornì di forza motrice elettrica e lo cedette gratuitamente in uso ai soci della Latteria a tempo indeterminato.

Il fabbricato, ampio, luminoso, eretto secondo i più moderni precetti dell'industria casearia, sorge nel centro del paese e forma l'ammirazione di quanti si recano a visitarlo.

Dell'atto munifico e quasi unico nel suo genere inviamo al conte de Puppi, l'espressione della nostra devota gratitudine, augurando che il suo esempio trovi imitatori e si propaghi ovunque nel nostro bel Friuli ove l'industria del latte è tanto utilmente diffusa a beneficio specialmente delle classi meno abbienti. Un gruppo di soci.

Da RONCHIS di Latisana

Grandi festeggiamenti.

(3). — In occasione della Sagra annuale che avrà luogo domenica, avremo qui varie manifestazioni che renderanno maggiormente suggestiva la bella tradizionale festa. Avremo concerto — gara ciclistica ed infine grande ballo; e non dubitiamo che molti saranno i convenuti dai paesi limitrofi.

La corsa ciclistica denominata «Coppa di Ronchis» si svolgerà sul seguente percorso: Ronchis — Teor — Rivarotta — Latisana — Ronchis per due volte.

Numerosi e ricchi sono i premi posti in pallio, e tali da lasciar certezza in una larga partecipazione di corridori indipendenti ai quali è riservata la gara.

Le iscrizioni si ricevono presso il signor Sandrin Giovanni di Ronchis.

Da SACILE

Fiori d'arancio.

(3). — Oggi in Firenze il nostro carissimo amico e concittadino signor Gino Pegolo, Segretario del Comune di Caneva, si unì in matrimonio con la distinta signorina Paolini Albertina.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 3 ottobre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	747.2	750.1	752.9
Pressione al mare	758.1	761.0	763.9
Temperatura	12.2	14.0	13.6
Umidità (0-100)	90	82	84
Vento Direzione	SE	SE	NE
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	9
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 15,9
Temperatura minima: 11,4
Acqua caduta: mm. 7,9

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 767, sul Baltico
Pressione minima: 751, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati vari; annuvolamenti variabili e qualche pioggia; temperatura sotto la normale.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Arrosto di maiale - Contorno.

Aderendo al desiderio del Comitato per le onoranze a S. M. il Re, la Trattoria Comunale rimarrà aperta anche domenica, solamente però per il pasto del mezzogiorno.

L'aspetto della città

La città, già è in festa, nell'imminenza dell'arrivo di Sua Maestà il Re. Ogni palazzo, ogni umile casa si prepara ad adornarsi. Fervono i lavori per l'addobbo cittadino in Piazza Vittorio Emanuele, sul ponte di via Aquileia ove ieri sera i cittadini ammiravano le maestose colonne trionfali sormontate dalle vittorie dorate, in stazione e nei siti ove si svolgeranno le varie cerimonie.

Anche l'illuminazione degli edifici pubblici, delle Caserme e degli edifici privati promette una riuscita grandiosa. Sul colle, l'elettricista signor Agnoli farà funzionare un potente proiettore.

Nel complesso, dunque, Udine apparirà sotto un aspetto fantastico, che verrà reso più imponente dalla enorme affluenza di persone e dall'inverosimile intensificarsi del movimento cittadino.

In Piazza XX Settembre, il grande palco della Pesca della Riconoscenza va riempiendosi di magnifici regali.

Il palazzo che ospiterà il Re

Nei due giorni di permanenza altrettanto attesa quanto agognata, S. M. il Re alloggerà nel palazzo del Prefetto.

L'appartamento destinato al Sovrano ha subito una trasformazione veramente regale, grazie all'intelligente attività del prof. Antonio Gasparini e del signor Marcelliano Canciani colla valida cooperazione del fratello avv. Luigi.

Dall'atrio al salone dei ricevimenti, adorni dei più artistici mobili in stile, forniti dalle più cospicue famiglie friulane e dei migliori quadri della Galleria Marangoni, si accede al salotto da visita di gusto squisito per addobbi e fornimenti. Anche qui quadri, broccati e soprammobili artistici, tutti disposti con arte finissima. La sala da pranzo è in stile 500. Un ampio tavolo, seggioloni in pelle, cassepanche e mobili di grande valore. Magnifico il lampadario in ferro battuto, pregevolissima copia di quello del Bargello esistente a Firenze. Alle pareti quadri di fiori e nature morte, anche fiamminghi, e piatti antichi. Dalla sala da pranzo si passa nel «fumoir», molto elegantemente addobbato con tappeti e quadri e ammobigliato lussuosamente con divani, poltrone e tavolini.

Al secondo piano c'è l'appartamento privato di S. M. Si passa attraverso un andito, nella sala d'ingresso, in stile 700: mobili bellissimi, artisticamente parlando, in stile Luigi XV e XVI. Un mobile intarsiato, uno specchio, due candelabri antichi in cristallo di Boemia che sembrano gigli sbocciati, sono di inestimabile valore. A un lato una tazza romana con altorilievi bellissimi. Alle pareti quadri antichi. La stanza da letto, in radica rosa, è opera eletta del concittadino Bonanni, e dopo questa si susseguono camere elegantissime per il seguito. Tutte le tappezzerie in damasco di seta cremisi e giallo-oro, i cortinaggi in seta per le camere da letto, le «stores» speciali e i tendoni ricamati per le stanze di ricevimento e per gli scaloni, le corsie reali in lana e tutti gli altri accessori di tappezzeria furono forniti dalla Ditta concittadina Luigi Del Fabro e Compagno. L'esecuzione di tali lavori è dovuta alla consueta e artistica diligenza del tappezziere Castelletti.

Tutto l'assieme dell'appartamento dimostra con quanto entusiasmo tutta la cittadinanza abbia cooperato per rendere omaggio al Sovrano la cui visita è il più ambito premio dell'attività patriottica ed operosa dei friulani.

Nella stazione ferroviaria.

Entrando nella sala d'aspetto, alla quale si accede per una porta riccamente addobbata da grandi panneggiamenti in velluto rosso e nodi di Savoia in oro, la decorazione semplice e maestosa ad un tempo, fa risaltare il biancore luccicante delle pareti.

Stemmi di Casa Savoia in finto marmo, trofei tricolori e piante sempre verdi, completano l'addobbo.

Il corridoio di accesso al Ristorante è stato chiuso, con arazzi di velluto cremisi, sormontati dallo Stemma reale, circondato da un trofeo tricolore.

L'interno della Stazione è pure addobbato con proprietà dai trofei composti di bandiere tricolori sormontati dalla Croce di Savoia.

La saletta reale.

La saletta reale, nella quale verranno presentate al Sovrano le Autorità offre un aspetto meraviglioso. Lo zoccolo in finto marmo bianco-nero, armonizza perfettamente col bianco e oro a ricchi fregi delle pareti e del soffitto. I mobili in bianco e oro, con bellissime specchiere, ed un magnifico gruppo di divani e poltrone in stile Napoleone completano l'addobbo.

Sopra i ricchi mobili sono posti artistici gruppi e ninnoli in alabastro e bronzo.

Sfarzosi tappeti e guide, sono posti dal punto in cui la vettura reale si fermerà, al punto nel quale il Sovrano salirà in automobile.

All'esterno, oltre a linee luminose tricolori lungo le principali linee architettoniche dell'edificio, al centro, in alto è stata posta una grande Stella d'Italia.

La Cooperativa dei Ferrovieri è sormontata da un grandioso Stemma reale.

Il manifesto del Comune

Il Commissario Prefettizio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Udinesi!

Torna il Re vittorioso, torna nel fulgore della Sua gloria a riconsacrare questa terra già calpesta e contaminata dallo orde straniere, già profanata dalla presenza dei coronati artefici di rapina e di sterminio, accorsi ad essa — dopo la nostra sventura — come su preda lungamente agognata.

Nei mesi memorandi, durante i quali Udine fu il cuore pulsante ed il cervello insonne della grande guerra redentrice, noi Lo abbiamo veduto quasi ogni giorno passare per le vie della città, vestito col rozzo panno dell'umile fante, mentre si recava alle linee più avanzate e battute del fronte o ne riveniva coperto di polvere, imbrattato di fango, il fiero, adusto volto nobilmente pensoso.

Ora Egli torna: ed è tanto che l'attendiamo! Avremmo voluto mostrarGli, con l'orgoglio di chi sa fortemente patire, le nostre ferite sanguinanti, i lutti e gli orrori subiti dalla città nostra fedele, e dirGli, come altra volta Gli dicemmo: «Per Voi, Sire, e per l'Italia, fino alla morte!».

Siamo oggi orgogliosi e felici ch'Egli veda, sulle piaghe rimarginate, i segni della nostra faticosa, ma fervida rinascita, miracolo di operosità, di tenacia, di fede. E nell'esultanza dell'ora solenne, nel delirante entusiasmo con cui Lo accoglieremo, leviamo ancora a Lui il grido dell'estrema dedizione: «Per Voi, Sire, e per l'Italia, a tutto pronti, sempre!».

Udine, dal Palazzo del Comune
il 3 ottobre 1924.

Il Commissario Prefettizio:
M. BINNA.

L'omaggio devoto dei Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ha pubblicato il seguente appello:

Combattenti del Friuli!

Il Re d'Italia, primo combattente della guerra vittoriosa, simbolo dell'unità della Patria, per sempre redenta — Vittorio Emanuele III°, il Re Soldato che amò fondere la Sua regalità sopratutto con le schiere dei reduci — domenica 5 e lunedì 6 corrente, sarà ospite in Udine, dove tra il consenso di tutto il popolo si celebra il trecentesimo anno di vita della più vetusta e gloriosa Brigata di Fanti!

Alle solenni manifestazioni delle patriottiche genti friulane, in omaggio di devozione verso l'Augusto Sovrano e di esaltazione delle glorie che circondano la tre volte centenaria vita della «Brigata Re», debbono sopratutto essere partecipi i combattenti, essi che col 1° e d'Italia vissero tutte le ore tragiche e radiose della guerra, che con la Brigata «Re» condivisero lo spasimo ed il fascino dell'ultima immane lotta e tanti dei loro diedero alle sue schiere; e tanti dei loro tra le sue schiere si immolarono, artefici maggiori della più dura e fulgida vittoria!

Combattenti del Friuli!

A portare in Udine il primo saluto di devozione al Re, primo valoroso combattente di tutte le forze armate della guerra d'Italia — alle celebrazioni che con la Sua Augusta presenza si compiranno in Martignacco e in Tricesimo, in esaltazione degli eroici compagni Caduti — a rendere omaggio di incorruttibile devozione e di profonda riconoscenza al Sovrano, che si degna di essere ospite nella nostra «Casa» in Udine, il mattino di lunedì 5, presenziando allo scoprimento della targa bronzea che porta incisa l'ultima voce della nostra storia di guerra — a fondere le anime in esultanza fraterna con i Compagni d'arme della Brigata «Re», come i più vicini al loro spirito ed i più capaci di comprenderne il ritorno storico nella sua intima, grande bellezza eroica, seguendo le norme dei programmi — siate «tutti» presenti! Presenti nella disciplinata formazione delle vostre schiere, in cui dovete fieramente serrarvi — presenti nella più compresa disciplina delle vostre anime, le vostre anime capaci di vivere l'umiltà delle faticate ore del lavoro in sicura garanzia di pace — capaci di vivere e sentire tutto lo splendore delle grandi ore della storia, e dalle rievocazioni portate alla solennità pura delle manifestazioni alle quali ci appressiamo, capaci di comprendere la tangibile verità del più grande ideale: «sentire ognora la causa della Patria!».

Viva l'Italia! Viva il nostro Re!

Dalla Casa del Combattente di Udine
il 2 ottobre 1924.

Il Comitato Provinciale della Federazione.

L'arrivo degli ospiti Savoiardi

Ieri mattina sono giunti i discendenti dei vecchi comandanti la Brigata «Savoia». Alla stazione erano a ricevere gli ospiti graditissimi il generale Anfossi, il colonnello Chiericoni e numerosi ufficiali.

Il generale Anfossi pronunciò nobili parole di saluto e di benvenuto.

Con toccanti parole rispose il generale della prima Divisione francese Noyer. All'arrivo rendeva gli onori un reparto di Cravatte Rosse e la musica.

Gli ospiti furono quindi accompagnati all'Albergo d'Italia ove alloggiano.

Nel pomeriggio, alle 16, il generale Noyer visitò la Caserma del 2.o Fanteria, accompagnato dal generale Anfossi.

La visita al Commissario Prefettizio

Nel pomeriggio di ieri, prima di recarsi al ricevimento del Club Unione, il generale de Noyer ed il tenente colonnello di Saint Bon, accompagnati dal maggiore Gervasi, addetto al comando della Brigata «Re» e dal tenente de Sonnaz del «Nizza» Cavalleria, discendente da una famiglia di illustri generali italiani, si recarono in visita al Commissario Prefettizio in Municipio.

Furono ricevuti dal cav. dott. Binna e dal Segretario generale del Comune comm. Gardi, che si intrattennero con essi per qualche tempo concambiando gli auguri e il saluto degli inviati dall'esercito francese per il Carosello storico.

Il ricevimento al "Club Unione"

Alle 17, nelle sale del Club Unione si è svolto un signorile ricevimento in onore degli ospiti savoiardi e degli ufficiali della Brigata «Re». Tra i presenti si notavano: Baronessa du Bourget, Generale de Noyer, colonnello d'Yvoire, tenente d'Aniere de Dalos, colonnello de Cordon, colonnello d'Humilly de Chevilly, capitano de Maugny, colonnello de Regnauld de Lannoy de Bissy, tenente de Regnaul de Lannoy de Bissy, tenente colonnello de St. Bon, tenente de Sonnaz, tenente Coppier, tenente de Grenaud, capitano de St. Bon, maggiore med. Tissot, capitano de Vaulserre, il Prefetto comm. Nencetti, generale Anfossi, Commissario del Comune cav. dr. Binna, senatore Morpurgo, sen. Rota, colonnello Chiericoni, col. Soati, col. Rossi, ten. col. Puppini, ten. col. Torquato, ten. col. Gonnella, col. De Negri, contessa Beria di Trento, co. gr. uff. Gino di Caporiacco, co. Carlo di Prampero, magg. cav. Gervasi, co. comm. de Brandis, co. Giuliano di Caporiacco e contessa, co. Giacomo di Prampero e contessa, barone prof. Enrico Morpurgo, avv. cav. Secondo Zanuttini, comm. Bertaccini direttore della Banca d'Italia, co. Agricola, co. Giuseppe Brunner Muratti, co. Giovanni Groppiero Lovaria e contessa, co. Ettore Orgnani-Martina, co. Giovanni della Porta, comm. Domenico Rubini, cav. dott. Sacerdote, nob. Carlo, Luciano e Alessandro del Torso, magg. dott. Luca Liberali e signora, co. Carlo Manin, ing. Someda, avv. Linussa, cav. dott. Giuseppe Urbanis, dott. comm. Biasutti, prof. Lami, co. Stefano Frangipane, cav. Micoli Toscano Gianni e altri signori. Inoltre un brillante stuolo di ufficiali delle Cravatte Rosse e delle varie armi.

I saluti.

All'inizio del ricevimento, il presidente del «Club Unione» co. comm. de Brandis, ha pronunciato il seguente saluto:

«Signor Generale,

La Società dell'Unione ascrive a grande onore poter ospitare e festeggiare i brillanti Ufficiali della Brigata «Re» che si accingono a celebrare con solennità pari all'altezza della loro gloria i fasti e le vittoriose imprese della tricentenaria Brigata.

Con pensiero gentile e squisitamente cortese voi voleste che a constatare la ininterrotta tradizione del vostro alto patriottismo e ad ammirare la fedele ricostruzione storica di tanti anni di belliche vicende, intervenissero i discendenti delle illustri famiglie savoiarde che in passato fornirono ai due bei reggimenti il fiore della ufficialità ed i primi valorosissimi comandanti.

Udine che i valorosi fanti della Brigata «Re» considera ormai come propri concittadini, è orgogliosa di aprire le braccia ai loro commilitoni di antica data, oggi ospiti graditissimi, e si unisce loro con entusiasmo nel festeggiare la storica ricorrenza resa vieppiù solenne dalla augusta presenza di S. M. il Re.

A voi intrepidi Ufficiali non degeneri dei vostri predecessori, che tante prove di valore dimostrate di fronte al nemico, facendo rifulgere vivissima la gloria dei figli d'Italia; a voi arditi soldati dell'esercito francese che, memori delle prodezze dei vostri avi, senza esitazione e senza paura offriste i petti per la salvezza e per il trionfo della vostra grande nazione, il mio saluto augurale: possano i vincoli di amicizia e di fedele cameratismo che vi unirono in un solo nucleo compatto e vittorioso sui campi di battaglia, sempre più riaffermarsi nelle opere di pace e di fecondo lavoro: che se mai in un lontanissimo giorno ch'io depreco, le misteriose vicende della politica dovessero portare ad un nuovo conflitto, abbiano ancora gli ardimentosi fanti del «Re» a trovarsi gomito a gomito coi prodi alleati di ieri per correre assieme alle immancabili vittorie!

Con questi sentimenti io formulo i più caldi voti per il nostro amatissimo Sovrano, per gli intrepidi fanti della Brigata «Re», per i valorosi discendenti dei loro antichi commilitoni».

Altre nobilissime parole pronunciò il colonnello Chiericoni.

Quindi il generale de Noyer porse in francese il ringraziamento per la calorosa e fraterna accoglienza.

Evviva all'Italia, al Re, agli ospiti, alle Cravatte Rosse, echeggiarono, coronati dalla marcia reale e dall'inno francese eseguiti da una scelta orchestrina.

Fu quindi offerto un rinfresco.

Disposizioni per l'accesso

al Piazzale del nuovo Ospedale.

Per la nuova via che dal Viale Chiavris conduce al Piazzale del nuovo Ospedale, hanno libero transito esclusivamente le automobili del seguito reale e del Comitato, tutte le altre dovranno sostare in Viale Chiavris dal quale gli invitati, seguendo la nuova via, proseguiranno a piedi.

Per la nuova Via dell'Ospedale (Via Moggio) hanno accesso soltanto le persone munite di biglietto d'invito alle tribune, sulle quali dovranno prendere posto appena arrivate.

Le persone non munite di invito, potranno prender posto dietro i ripari fissati alla periferia del Piazzale, accedendovi per la strada incassata in prolungamento di Via Spilimbergo e dalla strada vicinale comunicante con Chiavris.

Il Piazzale prospiciente le tribune deve esser lasciato completamente sgombero.

Per l'accesso in Castello

Dopo il solenne ricevimento nello storico salone del Castello, il pubblico avrà accesso al Piazzale del Colle sovrastante a Piazza Umberto I°, attraverso il cancello alla base del campanile.

I grandi spettacoli lirici

LA PRIMA DELLA « BOHEME ».

Il grandioso successo del « Rigoletto » giovedì sera ha segnato l'inizio di questa breve ma eccezionale stagione lirica. Ne abbiamo riferito ieri sommariamente e ora aggiungiamo qualche dettaglio perchè tutto l'assieme è degno dei protagonisti comm. Galeffi della squisita artista Alba Damonte, deliziosa soprano nella parte di « Gilda » del tenore Solari e dell'illustre maestro cav. uff. Piero Fabbroni. Nelle parti di fianco sono distinti il basso Paolo Nostasi e la contralto Spangaro.

Questa sera prima del popolare capolavoro pucciniano « La Boheme » col tenore cav. Angelo Puntucci e col medesimo complesso che riportò testè alla « Fenice » di Venezia così entusiastico successo.

Domani sera per la gran serata di gala in onore di S. M. il Re, seconda ed ultima rappresentazione straordinaria del « Rigoletto » con il baritono Galeffi.

I prezzi per questa sera sono i seguenti: Ingresso L. 10, poltrone 15, poltroncine 8, barcaccio 100, palchi 80.

Per la circolazione nelle vie

durante il soggiorno di S. M. il Re

Il Commissario Prefettizio, per regolare la circolazione durante i giorni di permanenza in Udine di S. M. il Re, in rapporto alla affluenza di persone e di veicoli, ha determinato:

a) è fatto obbligo ai conducenti di autoveicoli e di veicoli di altre specie accorrenti in città, di provvedere, all'arrivo, affinchè detti mezzi di locomozione siano sollecitamente ricoverati presso le pubbliche o private rimesse e gli stalli;

b) è proibita la sosta prolungata delle automobili e dei veicoli nelle vie della città;

I conducenti, nei necessari spostamenti, dovranno evitare quanto più possibile la zona centrale, percorrendo le vie periferiche;

c) è fatto divieto di percorrere, con qualsiasi mezzo, le vie e le piazze che saranno attraversate dal Corteo Reale, nonchè di soffermarsi con carri, automobili, ecc. nei crocevia delle strade adiacenti. I conducenti dovranno prontamente uniformarsi alle istruzioni, indicazioni ed ordini dati sul luogo dagli agenti della pubblica forza e dagli agenti municipali;

d) nei giorni di permanenza di S. M. il Re sono sospesi i mercati fissati nel calendario del corrente anno, ad eccezione di quelli che si tengono in Piazza Venerio, Piazza Mercatonuovo, Piazza Zanon (limitati però alle sole vendite di frutta, verdura e generi commestibili);

e) i concessionari dei servizi pubblici con carrozze a cavalli e con automobili di turno in via Mercatovecchio si collocheranno in piazzetta della Purità; quelli di turno al Piazzale della Stazione ferroviaria, in via Roma.

Ai Maestri che assisteranno

alla sfilata del Corteo Reale

Per disposizioni date dal Comitato per le onoranze a S. M. il Re, i maestri elementari della Provincia potranno assistere in posto distinto alla sfilata del Corteo Reale. Essi pertanto sono invitati a trovarsi alle ore 8 di domenica in Piazza Umberto I°, vicino alla Pesa Pubblica, per salire di lì sulla spianata del Castello, nel cortile interno. Ivi essi troveranno il posto loro assegnato.

Le fasciste e le avanguardiste

sono invitate alla sede di via dell'Ospedale N. 1 alle ore 8 precise di domenica 5 ottobre.

Gli arditi di guerra

« Sagra delle Cravatte Rosse ».

Tutti gli Arditi di Guerra residenti a Udine e Provincia, iscritti e non iscritti alla F. N. A. I., sono invitati a trovarsi lunedì 6 corrente alle ore 6.30 precise, davanti alla Casa del Combattente per partecipare — regolarmente inquadrati alla Sagra delle « Cravatte Rosse ». Gli Arditi dovranno intervenire tutti con la divisa di guerra, giubba aperta con decorazioni, camicia bianca con la cravatta rossa e fez.

Per norma si avverte che prima di recarsi al luogo in cui dovrà svolgersi la cerimonia, il capitano delle Fiamme signor Pietro Pedroni, Volontario di Guerra, Mutilato e decorato di medaglie al valor militare, passerà la rivista a tutti gli Arditi intervenuti. Nessuno manchi.

I Tubercolotici di guerra

Tutti i soci di questa Sezione che intendono prender parte alla cerimonia di lunedì 6 corrente, sono pregati di trovarsi per le ore 8.30 dello stesso giorno, in Via Dante (di fronte al palazzo delle Scuole) per formare un gruppo, che, con in testa il labaro sociale, si unirà al corteo dei Mutilati, passando tutti indistintamente agli ordini del capitano Alciati cav. Lorenzo, comandante delle schiere dei Mutilati.

Le sopracitate norme sono eguali anche per i soci che intendono recarsi al Carosello storico della Brigata « Re », che per le ore 15 dovranno trovarsi sul piazzale XXVI Luglio, davanti la Casa del Combattente, per unirsi ai Mutilati.

Volontari ciclisti e Reduci d'Africa

I Volontari Ciclisti per rendere gli onori a S. M. il Re sono pregati di trovarsi domenica 5 corrente alle ore 7.30 davanti la Casa del Combattente per essere inquadrati col proprio labaro in unione ai Volontari di Guerra.

I Reduci d'Africa della Provincia sono invitati a trovarsi il giorno di domenica 5 corrente alle ore 7.30 sul Piazzale Venezia (Casa del Combattente) per essere inquadrati col proprio labaro colla Sezione Combattenti di Udine per recarsi a rendere gli onori a S. M.

I premilitari

del plotone speciale comandato in servizio d'onore al ricevimento di S. M. il Re debbono trovarsi al Campo di Tiro domenica 5 corrente alle ore 7 nella tenuta prescritta per portarsi al posto loro assegnato.

Esploratori nazionali

Tutti gli Esploratori Nazionali della Sezione di Udine debbono trovarsi domenica 5 corrente alle ore 6.30 presso la Sede, da dove muoveranno assieme agli Esploratori Nazionali della Provincia per portarsi al posto loro assegnato.

Sindacato Infermieri

Il Sindacato Infermieri dell'Ospedale Civile, fa caldo invito a tutti gli iscritti a voler trovarsi con il proprio vessillo sociale, domani, alle ore 7.30, sotto l'atrio dell'Ospedale onde prender parte al corteo reale.

Per gli ufficiali in congedo

che interverranno alla serata di gala.

Il Comando del Presidio Militare comunica:

Gli Ufficiali in congedo che vorranno intervenire in uniforme alla serata di gala che avrà luogo al locale Teatro Sociale in onore dell'Augusto Sovrano la sera del 5 corrente dovranno indossare la grande uniforme.

Per il Carosello Militare

al Campo polisportivo Moretti

Norme per il pubblico

Riteniamo opportuno ripetere le norme per l'accesso del pubblico al Campo Polisportivo e la sua collocazione nei posti per assistere alla grandiosa manifestazione.

Un'avvertenza importante che il pubblico deve tener presente è questa: il Campo verrà aperto alle ore 13 ed alle ore 15 precise le porte si chiuderanno e nessuno potrà più entrare, per nessun motivo, durante lo svolgimento della manifestazione.

Alla TRIBUNA A si potrà accedere solamente dal Piazzale XXVI Luglio e da Via Mentana, e per i posti corrispondenti saranno messi in vendita « biglietti di colore azzurro », perchè più immediata riesca la distinzione dell'ingresso.

Alla TRIBUNA B il pubblico avrà lo accesso solo da via Podgora ed i posti verranno messi in vendita con « biglietti di colore rosso ».

Alla ARENA A si accederà soltanto dal Piazzale XXVI Luglio ed i posti sono indicati con « biglietti verdi » (per le sedie scuri e per le panche chiari).

Alla ARENA B è permesso l'accesso solo da via Podgora ed i biglietti saranno color « rosa » per le sedie e color « grigio » per le panche.

Alla ARENA C si potrà accedere tanto dal Piazzale quanto da via Podgora ranno color « rosa » per le sedie e color « giallo » dei biglietti.

E' assicurato che verranno messi in vendita solo i biglietti perfettamente corrispondenti al numero dei posti disponibili, esauriti i quali, la vendita sarà sospesa. Ciò ad evitare inopportuni agglomeramenti che impedirebbero la vista dello spettacolo a più di qualche spettatore.

Come si vede, l'organizzazione è stata fissata nel modo più semplice e più chiaro, e nessuno potrà sbagliarsi, neanche i meno pratici del Campo.

Una avvertenza speciale va poi data a quelli che vorranno depositare biciclette, motocicli ed automobili presso il Campo. Per questi (e non saranno pochi) il Comitato d'ordine del Campo fa viva raccomandazione di provvedersi dei biglietti corrispondenti ai posti con ingresso da via Podgora, avvertendo che altrimenti essi non potranno entrare al Campo da nessun altro ingresso. Abbiamo apposta avvertito in tempo gli interessati o non mancheremo di ripetere queste avvertenze, per evitare confusioni inutili e dannose, e perchè tutti sappiano uniformarsi alle disposizioni del Comitato che tanta cura ha messo per predisporre ogni servizio inerente al grandioso spettacolo.

Da questa sera nella vetrina del Bar Eden verrà esposta una chiara pianta del Campo con la distribuzione dei posti, perchè il pubblico possa a piacimento prenderne visione.

I prezzi sono i seguenti: Tribuna L. 35 — Sedia L. 15 — Posti popolari L. 8 (compresa la tassa erariale del 15 p. c.).

L'utile netto andrà a beneficio degli Orfani di guerra.

I biglietti si vendono nei seguenti negozi: Libreria Carducci, via Cavour — Profumeria Longega, Piazza V. E. — Cartoleria Miani e C., via Cavour — Dorta e Fantini, Pasticceria, via Mercatovecchio — Negozio Valentinis, Piazza Mercatonuovo — Negozio Del Bianco, Via del Monte — Negozio Mocenigo, via Mercatovecchio — Negozio Reccardini e Piccinini, via Mercatovecchio — Negozio Ditta Del Fabro, via Mercatovecchio — Sartoria Chiussi, via Cavour — Mode Pasquatti-Fabris, via Cavour.

La grande fiera pro mutilati

Ricordiamo che oggi, alle ore 14, in Piazza XX Settembre seguirà l'apertura solenne della grandiosa Fiera pro Mutilati ed Invalidi di Guerra del Friuli con oltre 24 mila ricchissimi doni.

Un bel gesto degli insegnanti elementari

Tutti gli insegnanti delle Scuole comunali della nostra città, che contribuirono già personalmente alla « Fiera della Riconoscenza » con l'offerta di oggetti o di denari, vollero fare anche un cospicuo dono collettivo, consistente in un libretto di cinquecento lire della Cassa di Risparmio.

E' questo un atto che onora grandemente i nostri maestri elementari che dimostrano di essere di animo generoso e gentile.

Concerto bandistico

in Piazza XX Settembre

Ecco il Programma che la banda di Lavariano, diretta dal Maestro Basciu, svolgerà stassera sabato in Piazza XX Settembre (alla Fiera della Riconoscenza) dalle 20.30 alle 23.

1. Verdi: « Nabucco » Sinfonia
2. Mozart: Celebre Marcia Turca
3. Verdi: « Aida » Parte 1.a Finale 2.o
4. Verdi: « Aida » Parte 2.a Finale 2.o
5. Basciu: Danza Hyspania
6. Puccini: « Boheme » Fantasia
7. Basciu: Valzer Spagnolo
8. Donizetti: « Lucia » Atto 4. (interzo)
9. Inni Patriottici.

Domani domenica e lunedì in Piazza XX Settembre vi saranno parecchi concerti bandistici.

Valoroso concittadino decorato

Al geometra Severino Cantoni valoroso tenente del 2.o Fanteria, il colonnello Pozzi comandante del distretto, ha comunicato che gli fu concessa una terza croce di guerra. L'egregio amico e intrepida Camicia nera della « Disperata » è già decorato della medaglia di bronzo e di due croci di guerra concesse sul campo. Al tenente Cantoni le nostre calorose congratulazioni.

Domani il giornale uscirà in otto pagine

Il nuovo Direttorio

della Sezione Udinese del P. N. F. si è riunito in prima seduta dopo la nomina nella propria sede presso la Federazione provinciale e quindi è stato ricevuto dal Segretario federale medaglia d'oro cav. Nicolò de Carli.

A proposito della Fiera pro Mutilati

Una replica al Sindaco di Reana.

Il Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Udine osserva al signor Valentino Simonetti, Sindaco di Reana del Roiale:

1) che non è sostenibile l'asserzione di aver dubitato della onestà dei due giovani, che a lui si erano presentati, in quantochè essi non gli avevano chiesto nè denaro, nè regali, ma soltanto lo avevano interessato (parlare di « ordini », creda signor Simonetti, è cosa fuori di luogo) a costituire nel Comune un Sottocomitato per la raccolta di doni ed offerte;

2) che nessun altro Sindaco aveva neppure pensato di domandare ad essi « carte di riconoscimento », perchè tutti avevano compreso che si trattava di persone non di certo meritevoli d'essere « fermate » in attesa della Benemerita Arma;

3) che uno dei giovani, alla richiesta del signor Simonetti, di offrire documenti, aveva esibita la tessera — con fotografia — a comprovare ch'egli era uno studente di medicina dell'Università di Firenze;

4) che i due giovinotti erano stati accompagnati a Reana con l'automobile del Comune di Udine — con la consueta generosità e cortesia concesso dall'Ill.mo signor Commissario Prefettizio — da un pompiere « in divisa » e che, pompiere e automobile, quando il signor Simonetti « li mise alla porta » (come asserisce) erano fuori di quella Casa Comunale in cui egli li aveva ricevuti, latori per una opera buona.

In memoria di Vincenzo Comparetti

Ieri mattina fu tributato doveroso omaggio alla memoria del rag. Vincenzo Comparetti, la cui salma fu traslatata dal cimitero di Quisca nel Camposanto di Udine. L'omaggio era stato deliberato nell'ultima seduta dell'Associazione Volontari di guerra.

Sul piazzale XXVI Luglio, si raccolsero le seguenti rappresentanze partecipanti alla cerimonia: Volontari di guerra, Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie; Federazione Combattenti col presidente on. comm. Luigi Russo, Sezione provinciale del Nastro Azzurro, Volontari ciclisti ed i Reduci d'Africa, Volontari di Fiume, Società Operaia generale di Mutuo Soccorso.

Nel Camposanto, presso la tomba del prode Caduto, attendevano la madre del prode, la vedova, le orfane.

Le rappresentanze, recatesi in corteo sulla tomba del valoroso, vi deposero una ghirlanda. Parlarono quindi il presidente dell'Associazione Volontari di guerra rag. Mario Agnoli; il presidente della Federazione Combattenti on. Luigi Russo; per il Collegio dei ragionieri, il cav. Della Maestra, e il presidente dei Veterani e Reduci cav. uff. Giuseppe Conti.

* * *

Dai volontari goriziani è pervenuto il seguente telegramma al presidente dei volontari:

« Uniti pensiero azione fratelli volontari Udinesi partecipiano in ispirito vostro pellegrinaggio, deponiamo fiore nostra riconoscenza ed omaggio Vostro Comparetti. — Bozzini ».

E' stata aperta una sottoscrizione per dedicare un ricordo al valoroso scomparso.

Grave disgrazia in Via Aquileia

Due operai precipitati da un'impalcatura.

Ieri mattina poco dopo le 8 in Via Aquileia accadde una disgrazia, che, fortunatamente, non ebbe però quelle tristissime conseguenze nel primo momento ritenute inevitabili.

Nel palazzo del Torso, come in quello di tanti altri, si dà l'ultima mano per i lavori di abbellimento. Ieri mattina i due operai Vittorio Braidotti fu Francesco di anni 23 e Pietro Bertolini di Luigi di anni 22, entrambi nativi di Tavagnacco, e residenti a Udine, si trovavano a lavorare sopra una delle solite assi, poggiate su tramezzi, uniti assieme con un sistema antiquato, ma di uso generale. L'asse improvvisamente uscì dagli appoggi e i due disgraziati operai precipitarono al suolo da considerevole altezza.

I compagni accorsero subito in loro soccorso e mediante un automobile che passava in quel momento, i due infortuniati furono trasportati all'Ospedale civile.

Sottoposti alla visita medica, al Braidotti, accolto nel Pio Luogo, venne riscontrata la frattura comminutiva sopramalleolare della gamba destra, lussazione della spalla destra e ferita lacera al capo. Si spera che, salvo complicazioni, possa guarire in tre mesi.

Il Bertolini potè subito uscire dallo Ospedale. Salvo complicazioni ne avrà per circa un mese, avendo riportato una contusione al polso sinistro con probabile frattura e altra contusione al ginocchio sinistro.

I " Saloni ,, dei barbieri

nella giornata di domani 5 c. m., in occasione delle solenni manifestazioni per la venuta a Udine di S. M. il Re, anticiperanno di un'ora l'orario di apertura, che seguirà alle ore 7, restando fermo l'orario di chiusura.

Treni speciali sulla linea

Carnia-Villa Santina.

In occasione della visita di S. M. il Re in questa città, la Società Veneta attiverà domenica 5 and. sulla linea Carnia Villa Santina un treno speciale di andata ed altro di ritorno in coincidenza a Carnia coi treni speciali delle FF. SS.

Partenza da Villa Santina alle ore 4, da Tolmezzo alle ore 4.26, da Carnia 5.28, arrivo ad Udine alle ore 6.40.

Ritorno partenza da Udine ore 18.25, arrivo a Carnia 19.50, a Tolmezzo 20.31 e a Villa Santina ore 21.05.

Treno speciale di ritorno per Tricesimo

Questa sera e nelle susseguenti sere di rappresentazione mezz'ora dopo la fine dell'opera partirà da Porta Gemona un treno speciale di ritorno della tramvia elettrica per Tricesimo.

Furto di una bicicletta

Stamane fra le 10 e le 10.30 venne rubata una bicicletta « Bianchi » quasi nuova, senza carter, nell'atrio di casa mia (viale Stazione, 25). Il ladro addimostrò un audacia invero sorprendente inquantochè dovette introdursi nell'atrio ove poteva più facilmente la persona fa... [illegible] la bicicletta da un ... busto, telaio in ferro ... saldata con ... e quindi allontanarsi colla macchina a mano, essendo le gomme sgonfie.

I furti nel Suburbio Stazione sono pur troppo, assai frequenti e restano, di regola, impuniti.

Nella denuncia che ho fatto alla Questura mi sono impegnato a corrispondere L. 300 a chi vorrà darmi indicazioni tali che possano condurre al recuperare della bicicletta rubata in così strane circostanze.

Girolamo Muzzatti.

Pesce che ruba... pesce

Ieri notte l'agente investigativo Zasa s'imbattè lungo il viale della stazione in due giovanotti che trasportavano una cassa. I due, fermati, furono identificati per Giuseppe Pesce di Stefano di anni 27 abitante in via di Mezzo, 8, panettiere e Giovanni Modestini fu Alessandro d'anni 25 abitante in via Villalta 99, pregiudicati.

La cassa conteneva delle sardine compendio di furto e faceva parte di una spedizione ferroviaria fatta dalla ditta Aurelio Malagnini al sig. Giuseppe Zoratti di S. Daniele.

Femore fratturato

La vecchia casalinga ottantenne Maria Comisso ved. di Enrico Franceschi, abitante in Via L. Marinoni, scendendo le scale della sua casa, scivolò e cadendo si produsse la frattura del femore destro. Fu trasportata all'Ospedale ove rimase per la cura che durerà circa due mesi, semprechè non sorgano impreviste complicazioni.

CINE TEATRO EDEN. — « I capelli magici » e Romanzo d'amore di Mebel.

CINE TEATRO CECCHINI. — « La Leggenda del Piave ». Grande successo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 3. — (per telegrafo).

Francia 120.50 — Svizzera 436.80 — Londra 101.9625 — Nuova York 22.8550 — Berlino (marco oro) 5.4850 — Vienna 0.035 — Romania 11.85 — Belgio 110.50 — Spagna 302.75 — Praga 68.75 — Ungheria 0.0300 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 31.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.10.
Consolidato 5 per cento 98.70.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20 — 16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.46 (A) — 8.59 (D) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.39 (A).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.30.

Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.55.

Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 18.35.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.19.

(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 1.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 11.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »